

CITTÀ DI FAENZA
IV CONCORSO NAZIONALE
DELLA CERAMICA
CATALOGO

BIBLIOTECA MUSEO
INTERNAZIONALE
CERAMICHE FAENZA

I
5
7
6

CITTÀ DI FAENZA
IV CONCORSO NAZIONALE
DELLA CERAMICA

C A T A L O G O
D E L L A M O S T R A



19 SETTEMBRE
4 OTTOBRE 1942-XX

I. S. 4. 6

CITTÀ DI FAENZA

IV

CONCORSO NAZIONALE
DELLA CERAMICA

19 SETTEMBRE

4 OTTOBRE 1942-XX



COMITATO ESECUTIVO

GAETANO BALLARDINI, Presidente

Consigliere Nazionale dell'Educazione, delle Scienze e delle Arti
Stella d'oro al merito della Scuola

Cons. Naz. Dr. PIERO GAZZOTTI
Presidente della Federazione Nazionale Fascista
degli Artigiani e dell'E. N. F. A. P. I.

Ecc. Dr. VINCENZO BERTI
Prefetto di Pola

UBALDO RAVAGLI
Segretario del Fascio di Combattimento
di Faenza

Conte Dr. LEONE CONTI
Podestà di Faenza

SALUTO AGLI ARTIGIANI DELLA CERAMICA

Artigiani della ceramica, lasciate che io accolga l'invito che, a nome del Presidente Piero Gazzotti, mi fanno la Federazione degli Artigiani e l'E.N.F.A.P.I., benemerite per tanti aspetti della vostra causa, e vi mandi di qui il mio saluto augurale.

Noi siamo, amici artigiani, in qualche modo compagni di una lunga, laboriosa, anche dura giornata; nel corso di tanti anni ci siamo più e più volte incontrati per molte vie; sovente abbiamo scambiato propositi, divisamenti, affidamenti, speranze; chissà: fors'anche illusioni, perchè siamo degli idealisti e degli ottimisti, e su queste basi conduciamo — e ne siamo lieti — la nostra vita di fede e di lavoro. Ci conosciamo anche perchè le nostre opere un poco si integrano a vicenda. Lavoriamo per una meta comune; e tutti coloro che questo fanno, sanno altresì che le idee formano catena, si associano, si rinforzano, traggono profitto l'una dall'altra.

Io vi ho seguito per trent'anni e ancora vi seguo come meglio so e posso con la maggiore efficacia del mio interessamento, con tutta la cordialità dei miei voti per la prosperità del vostro lavoro, che, in definitiva, diviene prosperità dell'Italia nostra.

Perchè io so e conosco il vostro ansito, conosco e apprezzo l'opera vostra diuturna, silenziosa, sovente oscura, sovente trepidante di fronte a impensati problemi di ogni genere — tecnici ed economici, minimi e grandi — e ambe le qualità hanno peso sul vostro lavoro e sui suoi pratici risultati: problemi che i tempi e le cose hanno sempre imposto alla vostra dura, tenace costanza; problemi che hanno aggravato la vostra fatica e potrebbero ora farla fioca e frustranea se non la soccorresse l'empito del vostro cuore.

Conosco le difficoltà gravi e inattese che sempre si affacciano nelle attuazioni della nostra disciplina, allorchè l'idea o il sogno vogliono concretarsi tangibilmente e trasformarsi, necessariamente per voi, in un bene

anche economico; e urgono alla vostra fantasia e non vi danno pace. So anche che molti ignorano codeste vostre difficoltà, che vengono da voi superate con quella sensibilità e quella duttilità, che vi hanno dato l'esperienza e la dimestichezza quotidiana della materia e delle opere.

Perchè la materia e le opere vanno vissute; vanno, la materia, voglio dire, affrontata e asservita; le opere egregiamente condotte a compimento, talchè ne nascano conoscenza e possesso perfetti. Sarebbe un ben triste artigiano chi non sapesse a fondo il proprio mestiere; non dovremmo chiamarlo un defraudatore della sua classe, un traditore della bella, magnifica eredità che i suoi vecchi, che i nostri vecchi, che, insomma, l'Italia gli hanno lasciato? Se voi ben pensate, è questa una specie di *lex sacrata*, che di padre in figlio, di generazione in generazione, assommando espedienti e propositi, attività e indagini, virtuosità e conoscenze, è giunta sino a voi ed ha portato l'artigianato al piano attuale, acciocchè onori se stesso e l'arte e l'Italia nel mondo.

Ciascuna arte, ciascun mestiere, ciascun lavoro ha le sue difficoltà: io credo che le vostre siano fra quelle che più acute e lancinanti domandano all'uomo uno sforzo, un'attenzione di ogni momento. Dico ciò, perchè è giusto, è doveroso mettere l'opinione pubblica in grado di seguire gli sforzi dei veramente dotati e distinguere e apprezzarne il lavoro. E' giusto contribuire in tutti i modi alla formazione di un ambiente favorevole, che conosca e valuti le vostre benemerente. Nessun'arte infatti come la vostra può rendersi pienamente conto dei suoi risultati se non a lavoro compiuto, definitivo, indeformabile, non più correggibile. Ed è per questo che la vostra mente è attiva in ogni momento e in ogni fase dell'opera, dal lavoro di ideazione e di composizione alla scelta e manipolazione della terra, dalla plasmatura all'essiccamento, dalla applicazione dei mezzi cromatici alla prima, alla seconda, se occorre alla terza cottura; è per questo che il vostro spirito è tanto fertile di espedienti felici e di risultati risolutivi che non tutti possono apprezzare, perchè manca loro la conoscenza del segreto del mestiere. Segreto? Non pensate già voi che io mi richiami a quelle misteriose alchimie, che rendevano cupa la vita dei nostri più vecchi padri: no davvero. Dico « segreto » e sarebbe meglio che io dicessi « chiave del mestiere », per sintetizzare quel complesso vario e imponente di sottili cogni-

zioni che ciascuno di voi ha ereditato dai vecchi e si è fatto e aumentato via via per conto suo; cognizioni di pratica, eppur tanto appoggiate, nella maggior parte dei casi, ai dati di un lungo sperimentare, da assumere quasi il rigore di una concreta norma positiva.

E con questo corredo e col molto amore voi resistete all'urto dei tempi, e nel clima di necessarie restrizioni e di compiti nuovi e gravi — che debbono apprestare le vie alla più grande Italia del domani vittorioso — continuate la vostra impresa, che, al di là del consumo interno, si deve volgere ora oltre i confini angusti della Patria per ancorarsi dove, nel nome appunto d'Italia, dovrà a suo tempo trionfare.

Ancora un raffinamento di gusto in taluno di voi; ancora una maggiore e più espressiva aderenza alle forme e necessità di vita, intendo dire di vita nostra, cioè di oggi; ancora un poco più di coraggioso abbandono di vecchie forme, di vecchie fogge decorative, di vecchi schemi; in taluno di voi ancora una più vigile attenzione a non rifarsi su tipi, o anche soltanto su elementi, tramontati e dunque non più attuali. Occorre rispetto alle possibilità della materia, ai suoi valori, alla sua natura, alla sua espressività. La terra di cui è fatta la ceramica, è propriamente terra, non legno, non ferro, non altra cosa; e il lavoro che ne esce deve trasmetterci quel senso di vibratilità e di vivezza che il fuoco oltre l'arte gli imprime coi suoi toni fluidi e trasparenti, il suo levigato, le sue sfumature: bisogna, insomma, far della ceramica, e non simulare altra materia.

Perchè la ceramica ha le sue esigenze, ha le sue leggi, non meno imperative di quelle naturali. Un vecchio adagio dice che una cosa bella è bella per sempre. Voi dovete fare delle « cose belle »: ciò sta nei vostri compiti di artigiani d'Italia; e vi sarà più agevole, riflettendo sui moniti che sorgono ancora da questo Concorso. Già fin dal primo, l'anno 1938, taluni di essi furono indicati; quest'anno la vostra Giuria se ne fa ancora interprete; ma è anche la voce delle stesse cose vostre, buone o men buone, che li mette in evidenza. Voi li ascolterete per il senso, vorrei dire, religioso, che vivifica il vostro lavoro.

Non bisogna mai strafare: il processo di decorazione della ceramica deve esser semplice, ingenuo, intelligentemente stilizzato, italianamente reso.

L'estro non è bizzarria; la fantasia non è sempre utilmente creativa.

Occorre il più vivo rispetto, la più schietta adesione al senso e ai limiti della vostra materia. L'oggetto di ceramica deve essere tale e non un'opera di altra sostanza: peggio ancora se simula un oggetto di « scavo » o di metallo.

L'arte applicata non può non avere anche uno scopo utilitario. Facciamo troppe cose superflue. La ceramica vive anche nella casa e per la casa. Il tracciare la sagoma armoniosa e comoda di un piatto o di una tazza è un'impresa che un artista coscienzioso non può prendere a gabbo.

Taluno di voi trova forse più « nobile » fare della scultura invetriata. Limitiamo l'eccesso di queste plastiche ceramiche o adattiamole almeno a una funzione utile quale contributo alla costruzione architettonica; limitiamo altresì l'eccesso dei « pezzi unici ». La ceramica è arte destinata alle masse; anche con essa si può « andare verso il popolo ». Un servizio d'uso di chiara sagoma e di decorazione gustosa rende lieta una casa; può essere il sorriso di un « interno » sia pure modesto.

Lo stile può anche avvalersi dell'efficienza tecnica: non è detto che cose ben fatte abbiano a essere prive della loro individualità estetica; la tecnica stessa ha un suo valore come mezzo espressivo.

L'arte vostra, meglio, le vostre espressioni artistiche non sono isolate come cose a sè stanti, ma nascono da tutto il mondo che vi circonda, dall'ambiente spirituale, culturale: nazionale, in cui siete nati e vivete.

Perciò su tutto e sopra tutto dovete mantenere una fiera, cosciente, vorrei dire sublime devozione all'idea italiana, al sentimento, al nome italiano, alla tradizione italiana che fu ed è alta e sempre feconda per ogni dove, sino a trovar raggiunta una perfetta armonia con essa. Perchè voi sapete che nessun popolo — dico nessuno — può vantare un patrimonio spirituale come il nostro. Grande onore, onere immenso.

La collaborazione fra artigiano e artista è dunque opportuna, anzi desiderabile: sovente, provvidenziale. E lo sarà se l'artista non premerà troppo sul lavoro di quegli che lo chiama a nobilitare la propria opera; per una presunta gerarchia di valori, egli non deve schiacciare l'artigiano e imporgli la sua volontà; deve rendersi conto del limite del mestiere e delle necessità dell'officina; deve trarre, anzi, insegnamento dalla consumata espe-

nienza dell'artefice, e questo si piegherà fidente verso la più felice ispirazione dell'arte e sentirà elevarsi il tono dell'opera propria col segno di un superiore afflato di umanità. Il lavoro comune riuscirà, così, perfetto.

Questione, dunque, di completarsi e di raffinarsi. E questa completezza e questo raffinamento ci viene anzitutto dall'ampliare il campo delle nostre azioni, onde taluni errori siano disciolti, le nostre possibilità acuite e purificate; questa vigilanza si ottiene confrontando, discutendo, rivedendo, esaminandoci; perchè si deve volere e sapere amare le proprie opere e le proprie idealità con quella sincerità costante che, da sola, è l'indice della personalità dell'artista, che vive in sè e trasmette agli altri la sua creazione.

Ma si deve anche vedere, conoscere, apprezzare il lavoro degli emuli: dirò meglio, dei consorti in questa via di comuni sforzi e di comuni speranze. Così soltanto si può prendere coscienza del proprio posto rispetto alle reali gerarchie del lavoro.

Lieti voi, che inquadrati nella disciplina morale quale può offrirvi la vostra mirabile organizzazione nella sua agile struttura corporativa, avete il sussidio dell'Ufficio d'arte dell'E.N.F.A.P.I., che vi accompagna e, occorrendo, vi conforta e vi guida.

Da ciò la necessità di queste gare, che debbono mantener vivo e vigile lo spirito e dare anche all'occhio quella maggiore sicurezza che si acquista con l'esercizio dello studio sul vivo, del confronto con le opere dei maggiori.

E' questo vostro nobilissimo desiderio di raffinamento, è questa vostra costante volontà di combattere oggi la bella battaglia autarchica. È l'acceso sentimento di nazionalità — perchè in sostanza si tratta di tenere ben alta la bandiera gloriosa dell'arte italiana — è insomma lo stesso senso di dovere che vi impone dei sacrifici per offrirvi la gioia di averli superati, che vi han fatto desiderare col più vivo slancio che anche quest'anno, nonostante lo stato, come si dice, d'emergenza, l'iniziativa lodevole del Comune di Faenza dei Concorsi Nazionali della Ceramica venisse mantenuta vitale. Siamo quest'anno 1942 alla IV edizione.

L'Ente N. F. per l'Artigianato e le Piccole Industrie e il Comitato si sono resi giusti e fedeli interpreti presso il DUCE del vostro voto, che risponde alle necessità della vostra vita interiore e pratica. E tale voto si ba-

sava ragionevolmente su presupposti precisi e su situazioni di fatto non meno evidenti:

la produzione che voi avreste destinata al Concorso faentino non sarebbe stata fatta pel mercato interno, bensì e soltanto per l'esportazione;

essa non avrebbe aggravato l'onere dei trasporti, sia perchè, necessariamente, di quantità limitata, sia perchè il vostro stesso amore avrebbe in tutti i modi facilitato l'arrivo delle opere in gara alla sede del Concorso.

Per contro, lo svolgimento del Concorso anche durante il periodo di guerra avrebbe valso a mantenere acceso nella vostra vita quello spirito agonistico, che è la molla che stimola e conduce al successo, con evidente vantaggio generale e particolare ai fini del perfezionamento di una produzione, che deve conservare nel mondo, in vista delle future maggiori possibilità del dopo guerra, il proprio tradizionale primato.

Il DUCE ha ascoltato, ha valutato, ha deciso: il Concorso deve farsi; si è fatto. La Mostra — inaugurata il 19 corrente da Piero Gazzotti, Presidente vostro, che con mano agile e forte tutela e dirige gli sforzi comuni — starà aperta sino al 4 ottobre.

Il provvedimento ha carattere, evidentemente, eccezionale e perciò noi tutti ne siamo grati e orgogliosi. Inoltre esso è stato integrato da un importante corollario. Il Ministro Giuseppe Bottai, che vigila attentamente i suoi istituti e vuole l'aderenza della vita artistica alla vita quotidiana del Paese, ne ha sentito il pregio ed ha autorizzato la partecipazione fuori concorso di quelle scuole che sono interessate all'arte nostra.

Tutta la classe dei ceramisti ne è fiera. Fiera oltremodo è questa vecchia città di Faenza, il cui bel nome romano è espressione di letizia e di favore; il cui nome odierno il DUCE ha definito *mondiale*, perchè in tutte le lingue dei più svariati paesi, sotto la voce di *faïence*, suona omaggio evidente e irrevocabile di tutto il mondo ai fasti della miracolosa ceramica d'arte italiana.

GAETANO BALLARDINI

BANDO DEL CONCORSO

REGOLAMENTO

Il Comitato esecutivo del IV Concorso Nazionale della Ceramica, che si svolgerà nella Città di Faenza dal 19 settembre al 4 ottobre, Anno XX, in collaborazione con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e con l'Ente Nazionale Fascista per l'Artigianato e le Piccole Industrie, d'intesa con la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Vetro e della Ceramica, con la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti degli oggetti artistici e dell'artigianato e con l'Ente Provinciale del Turismo, allo scopo di favorire l'arte della ceramica e l'incremento nazionale della produzione bandisce il

IV CONCORSO NAZIONALE DELLA CERAMICA D'ARTE

TEMA 1.

PREMIO « FAENZA » 1942

PANNELLO DECORATIVO (di m. 1,40 per m. 1 con figurazione plastica o dipinta) A SOGGETTO DI CARATTERE NAZIONALE.
(Possono essere presentate opere di dimensioni maggiori).

premio unico L. 10.000

TEMA 2.

SERVIZIO COMPLETO DA TAVOLA per sei persone:

a) *tipo fine* (anche per pubblica rappresentanza)

primo premio L. 3.000

secondo premio L. 1.000

————— L. 4.000

b) *tipo popolare*

primo premio L. 1.500

secondo premio L. 500

————— L. 2.000

————— L. 6.000

TEMA 3.

CENTRO DA TAVOLA FIGURATO

primo premio L. 3.000

secondo premio L. 1.000

————— L. 4.000

TEMA 4.

VASO DECORATIVO (altezza minima cm. 40)			
primo premio	L. 2.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 2.500

TEMA 5.

PIATTO DECORATIVO (diametro minimo cm. 50)			
primo premio	L. 2.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 2.500

TEMA 6.

PLASTICA A TUTTO O A MEZZO TONDO, OPPURE RIVESTIMENTO ORNAMENTALE:

a) a soggetto sacro			
primo premio	L. 1.500		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 2.000
b) a soggetto ispirato alla « Redenzione della Terra »			
primo premio	L. 1.500		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 2.000
c) a soggetto libero per ornamento della casa			
primo premio	L. 1.500		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 2.000
		_____	L. 6.000

TEMA 7.

SERVIZIO DA PICCOLA COLAZIONE (da caffè-latte per sei persone)			
primo premio	L. 1.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 1.500

TEMA 8.

DONO ALLA PUERPERA (la tradizionale « impagliata »; deve comporsi di almeno tre elementi insieme congegnati in un'unica presentazione facilmente scomponibile nelle sue parti)			
premio unico	L. 1.000		

TEMA 9.

CONCORSO SPECIALE PER I GIOVANI.

I concorrenti dovranno avere un'età non superiore agli anni 24 alla data del 1° settembre 1942 (condizione *sine qua non* da accertarsi dalla competente Delegazione dell'E.N.F.A.P.I.):

a) STATUETTA O GRUPPO DECORATIVO a tutto tondo			
primo premio	L. 2.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 2.500
b) PANNELLO DECORATIVO anche plasticato, a soggetto patriottico (dimensioni massime cm. 80 x 60)			
primo premio	L. 1.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 1.500
c) SOPRAMMOBILE, OGGETTO AD USO UFFICIO O PICCOLO CENTRO DA TAVOLA			
primo premio	L. 1.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 1.500
d) PANNELLO DECORATIVO dipinto a soggetto di fantasia			
primo premio	L. 1.000		
secondo premio	L. 500		
		_____	L. 1.500

CONDIZIONI DEI CONCORSI

1. — I premi sono indivisibili anche nel caso di collaborazione.
2. — Sono ammessi a concorrere ai primi otto temi tutti i ceramisti artigiani e piccoli industriali purchè regolarmente iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali.
Per il concorso speciale riservato ai giovani ceramisti, deve essere osservata la limitazione di età (anni 24) ivi indicata.
3. — I concorrenti, con la riserva di cui sopra, potranno partecipare a tutte le gare. Ogni concorrente dovrà, nell'apposita scheda di cui all'art. 4, dichiarare a quali temi intende concorrere. Potrà essere iscritto a più temi con una sola opera per tema, a condizione: a) che essa sia originale entro l'ambito della tradizione

italiana, senza limitazione di tecniche (avvertendo peraltro che non verranno ammesse alla gara le opere in semplice terracotta, cioè senza rivestimento ceramico); b) che non sia mai stata presentata a pubbliche manifestazioni.

All'uopo egli dovrà sottoscrivere esplicita dichiarazione impegnativa.

Il concorrente dovrà altresì dichiarare il nome dei suoi eventuali progettisti-collaboratori.

L'infrazione di queste norme porta di diritto l'esclusione dal Concorso e la perdita del premio eventualmente conseguito.

4. — Per la regolare iscrizione al Concorso, i concorrenti dovranno inviare subito l'unita scheda alla rispettiva Delegazione interprovinciale dell'E.N.F.A.P.I. per ottenere l'autorizzazione ad eseguire le opere partecipanti al Concorso. Le spese di imballo, trasporto e rischi di viaggio sono a carico dei partecipanti.

5. — Le opere destinate al Concorso dovranno pervenire in porto franco in Faenza, alla sede del Comitato del IV Concorso Nazionale della Ceramica entro il perentorio termine del giorno 31 agosto 1942-XX.

L'esposizione durerà dal 19 settembre al 4 ottobre 1942-XX, con facoltà al Comitato di prorogarne i termini. Il Comitato curerà l'assicurazione delle opere in mostra contro i rischi dei furti, degli incendi e delle rotture.

6. — E' ammessa la vendita delle opere esposte, salvo le disposizioni dell'art. 8. Però la consegna al compratore non potrà essere fatta che dopo la chiusura della manifestazione. Il prezzo di vendita dovrà essere indicato nella scheda di iscrizione.

7. — Il Concorso sarà giudicato da apposita Giuria presieduta dal Presidente della Federazione Nazionale Fascista Artigiani e dell'E.N.F.A.P.I. e composta di un rappresentante per ciascuno degli Enti sottoindicati: Ministero dell'Educazione Nazionale - Ministero della Cultura Popolare - Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani - Ente Nazionale Fascista per l'Artigianato e le Piccole Industrie - Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Vetro e della Ceramica - Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di oggetti artistici e dell'artigianato - Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti - Istituto di Cultura Fascista - Consiglio Provinciale delle Corporazioni in Ravenna - Comune di Faenza - Museo Internazionale delle Ceramiche - Comitato del IV Concorso Nazionale della Ceramica.

8. — L'importo dei primi premi di ciascuna gara ha valore di acquisto delle opere premiate, salvo quelle del tema n. 9 che restano di proprietà dei vincitori. Perciò le opere vincitrici dei primi 8 temi restano di pieno diritto in proprietà al Comitato del IV Concorso Nazionale della Ceramica, il quale le affiderà, ad eccezione del primo premio del 2° tema, in perpetua consegna al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, dove saranno custodite in apposita sala.

ELENCO DEI CONCORRENTI

TEMA 1.

PANNELLO DECORATIVO A SOGGETTO DI CARATTERE NAZIONALE

1. Giuseppe Marabotti, Cremona: « Pace Romana » (collab. scultore Guarnieri)
2. Cesare Paleni, Bergamo: « Apoteosi del Fascismo »
3. Anselmo Bucci, Faenza: « Romolo e Remo » (collab. pitt. F. Nonni)
4. Manifattura Ceramiche Farina, Faenza: « La partenza del bersagliere » (collab. pitt. M. Brasa)
5. Pietro Melandri, Faenza: « L'Italia vittoriosa sui mari »
6. Augusto Chini, Borgo S. Lorenzo: « Soldato - Minatore - Contadino » (collab. T. Chini)
7. Giampaolo Fantoni, Firenze
8. Ceramiche Zaccagnini, Firenze: « La partenza del Legionario » (collab. scult. M. Bandini)
9. Ceramica Salernitana, Marina di Vietri: « Fronte interno » (collab. pitt. G. Gambone)
10. I Due Fornaciari, Napoli: « Maternità e infanzia » (collab. scult. G. Mazzullo)
11. Giuseppe Macedonio, Napoli: « Giustizia Romana »

TEMA 2.

SERVIZIO COMPLETO DA TAVOLA PER 6 PERSONE

a) tipo fine:

1. Marcello Fantoni, Firenze
2. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. pitt. U. Ciardella)
3. Stelio Corsani, Lastra a Signa
4. Dante Bellucci, Montelupo
5. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. pitt. N. E. Strada)
6. Dante e Lorenzo Pardi, Castelli
7. Giuseppe Bontempo, Rapino
8. Raffaele Bozzelli, Rapino

b) tipo popolare:

1. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. pitt. G. Pozzi)
2. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. pitt. N. E. Strada)
3. Dante e Lorenzo Pardi, Castelli
4. Gioacchino Cascella, Pescara (collab. Bozzelli)
5. Giuseppe Bontempo, Rapino
6. Raffaele Bozzelli, Rapino
7. Dante Fradeani, Rapino (collab. Bontempo)
8. Cav. Luigi Motolese, Grottaglie

TEMA 3.

CENTRO DA TAVOLA FIGURATO

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. Giovanni Ronzan, Torino | 11. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. scult. O. Palloni) |
| 2. Cesare Paleni, Bergamo | 12. Tozzi e Baldanzini, Firenze |
| 3. Lino Berzoini, Albisola Capo | 13. Giuseppe Piombanti, Grassina |
| 4. Bianco Tortarolo, Albisola Mare | 14. Federico Mellis, Pesaro |
| 5. Alf. Gaudenzi, Genova | 15. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. scult. R. Giuntini) |
| 6. Tarcisio Tosin, Vicenza | 16. Raffaele Bozzelli, Rapino (collab. G. Rocco) |
| 7. Germano Belletti, Faenza | 17. Gabriele Rocco, Guardiagrele |
| 8. Riccardo Gatti, Faenza | 18. I Due Fornaciari, Napoli |
| 9. Antonio Gordini, Faenza | 19. Giuseppe Macedonio, Napoli |
| 10. Pietro Melandri, Faenza | |

TEMA 4.

VASO DECORATIVO

- | | |
|---|--|
| 1. Cav. uff. Giuseppe Mazzotti, Albisola Mare (collab. Tullio d'A.) | 14. Mario Apelli, Arezzo |
| 2. Giuseppe Marabotti, Cremona | 15. Dante Bellucci, Montelupo |
| 3. Ernesto Paleni, Bergamo | 16. Vincenzo Corrente, Castello |
| 4. Cesare Paleni, Bergamo | 17. Ceramiche Zaccagnini, Firenze |
| 5. Anselmo Bucci, Faenza | 18. Marcello Fantoni, Firenze |
| 6. Emilio Casadio, Faenza | 19. Manifattura di Signa, Lastra a Signa |
| 7. Ceramiche Trerè, Faenza | 20. Giotto Giannoni, Arezzo |
| 8. Germano Belletti, Faenza | 21. Dante Milani, Montopoli |
| 9. Riccardo Gatti, Faenza | 22. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. pitt. N. E. Strada) |
| 10. Antonio Gordini, Faenza | 23. Cosimo Ettore, Civita Castellana |
| 11. Angelo Ungania, Faenza | 24. I Due Fornaciari, Napoli |
| 12. Aldo Zama, Faenza | 25. Cav. Luigi Motolese, Grottaglie |
| 13. Arnaldo Pugi, Lastra a Signa | 26. Cosimo Petraroli, Grottaglie |

TEMA 5.

PIATTO DECORATIVO

- | | |
|---|--|
| 1. S. A. Spiga, Albisola Capo (collab. pitt. D. Ravano) | 2. Cav. uff. Giuseppe Mazzotti, Albisola Mare (collab. A. Spazzapan) |
|---|--|

- | | |
|---------------------------------------|---|
| 3. Germano Belletti, Faenza | 11. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. scult. O. Palloni) |
| 4. Emilio Casadio, Faenza | 12. Giotto Giannoni, Arezzo |
| 5. Antonio Gordini, Faenza | 13. Cosimo Ettore, Civita Castellana |
| 6. Riccardo Gatti, Faenza | 14. Giuseppe Di Prinzio, Pescara |
| 7. Angelo Ungania, Faenza | 15. I Due Fornaciari, Napoli |
| 8. Mario Apelli, Arezzo | 16. Cav. Luigi Motolese, Grottaglie |
| 9. Dante Milani, Montopoli | 17. Cosimo Petraroli, Grottaglie |
| 10. Manifattura Signa, Lastra a Signa | 18. Cesare Paleni, Bergamo |

TEMA 6.

PLASTICA A TUTTO O A MEZZO TONDO
OPPURE RIVESTIMENTO ORNAMENTALEa) *soggetto sacro*:

- | | |
|---|--|
| 1. Alf. Gaudenzi, Genova | 11. Ranieri Pattarino, Firenze |
| 2. Giuseppe Marabotti, Cremona | 12. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. scult. O. Palloni) |
| 3. Tarcisio Tosin, Vicenza | 13. Giuseppe Piombanti, Grassina |
| 4. Giovanni Petucco, Nove (collab. tecn. A. Cecchetto) | 14. Bruno Baratti, Pesaro |
| 5. Cav. uff. Giuseppe Mazzotti, Albisola Mare (collab. + S. Farcello) | 15. Federico Melis, Pesaro |
| 6. Germano Belletti, Faenza | 16. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. scult. R. Giuntini) |
| 7. Emilio Casadio, Faenza | 17. Giuseppe Di Prinzio, Pescara |
| 8. Antonio Gordini, Faenza | 18. Giuseppe Macedonio, Napoli |
| 9. Angelo Ungania, Faenza | 19. Antonio De Val, Napoli |
| 10. Marcello Fantoni, Firenze | 20. Zina Aita, Napoli |
| | 21. Cosimo Petraroli, Grottaglie |

b) *soggetto ispirato alla « Redenzione della Terra »*:

- | | |
|--|---|
| 1. Cav. uff. Giuseppe Mazzotti, Albisola Mare (collab. M. Anselmo) | 6. Giuseppe Piombanti, Grassina |
| 2. Giuseppe Marabotti, Cremona | 7. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. scult. O. Palloni) |
| 3. Cesare Paleni, Bergamo | 8. Bruno Baratti, Pesaro |
| 4. Germano Belletti, Faenza | 9. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. scult. R. Giuntini) |
| 5. Marcello Fantoni, Firenze | |

c) *soggetto libero per ornamento della casa*:

- | | |
|-------------------------------|---|
| 1. Giovanni Ronzan, Torino | 3. Cav. uff. Giuseppe Mazzotti, Albisola Mare (collab. L. Berzoini) |
| 2. Bianco Tortarolo, Albisola | |

- | | |
|-------------------------------------|--|
| 4. Giuseppe Marabotti, Cremona | 14. Marcello Fantoni, Firenze |
| 5. Ernesto Paleni, Bergamo | 15. Ranieri Pattarino, Firenze |
| 6. Germano Belletti, Faenza | 16. Giuseppe Piombanti, Grassina |
| 7. Emilio Casadio, Faenza | 17. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. scult. O. Palloni) |
| 8. Riccardo Gatti, Faenza | 18. Bruno Baratti, Pesaro |
| 9. Antonio Gordini, Faenza | 19. S. A. Maioliche Deruta, Perugia (collab. scult. R. Giuntini) |
| 10. Angelo Ungania, Faenza | 20. I Due Fornaciari, Napoli |
| 11. Aldo Zama, Faenza | 21. Zina Aita, Napoli |
| 12. Mario Apelli, Arezzo | |
| 13. Augusto Chini, Borgo S. Lorenzo | 22. Cosimo Petraroli, Grottaglie |

TEMA 7.

SERVIZIO DA PICCOLA COLAZIONE

- | | |
|--|---|
| 1. Cav. uff. Giuseppe Mazzotti, Albisola Mare (collab. Bevilacqua) | 5. Aldo Zama, Faenza |
| 2. Germano Belletti, Faenza | 6. Stelio Corsani, Lastra a Signa |
| 3. Antonio Gordini, Faenza | 7. Arnoldo Pugi, Lastra a Signa |
| 4. Ceramiche Trerè, Faenza | 8. Tozzi e Baldanzini, Lastra a Signa |
| | 9. Ceramiche Zaccagnini, Firenze (collab. pitt. G. Pozzi) |

TEMA 8.

DONO ALLA PUERPERA

(servizio da « impagliata »)

- | | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| 1. Ceramiche Trerè, Faenza | 3. Ceramiche Zaccagnini, Firenze |
| 2. Antonio Gordini, Faenza | 4. Stelio Corsani, Lastra a Signa |
| 5. Arnoldo Pugi, Lastra a Signa | |

TEMA 9.

CONCORSO SPECIALE PER I GIOVANI

a) statuetta o gruppo decorativo:

- | | |
|--|--|
| 1. Loredana Pattarino, Firenze (collab. scult. E. Pattarino) | 3. Francesco Tofarelli, Sesto Fiorentino |
| 2. Giampaolo Fantoni, Firenze | 4. Luigi Paoletti, Civita Castellana |
| | 5. Umberto Sacchetti, Civita Castellana |

b) pannello decorativo a soggetto patriottico:

- | | |
|--------------------------------|--|
| 1. Anna Maria Fiumi, Faenza | 3. Tolmino Bellucci, Montelupo |
| 2. Sante Ghinassi, Riolo Bagni | 4. Luciano Zaccagnini, Firenze (collab. U. Zaccagnini) |

c) soprammobile, oggetto ad uso ufficio o piccolo centro da tavola:

- | | |
|---------------------------------|--|
| 1. Stefano Lonati, Milano | 5. Giampaolo Fantoni, Firenze |
| 2. Goffredo Castellini, Faenza | 6. Francesco Tofarelli, Sesto Fiorentino |
| 3. Antonietta Matteucci, Faenza | 7. Luigi Paoletti, Civita Castellana |
| 4. Lidia Samorini, Faenza | 8. Umberto Sacchetti, Civita Castellana |

d) pannello decorativo dipinto a soggetto di fantasia:

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| 1. Giuseppe Bosatra, Milano | 4. Sante Ghinassi, Riolo Bagni |
| 2. Mario Musetti, Milano | 5. Loredana Pattarino, Firenze |
| 3. Goffredo Castellini, Faenza | 6. Tolmino Bellucci, Montelupo |
| 7. Dante Bonavita, Sesto Fiorentino | |

MOSTRE FUORI CONCORSO

- | | |
|--|---|
| 1. R. Istituto d'Arte per la Ceramica, Faenza | 5. R. Scuola d'Arte «F. Faccio», Castellamonte |
| 2. R. Istituto Tecnico Industriale specializzato per la Ceramica, Milano | 6. R. Scuola professionale per l'Arte della Ceramica, Civita Castellana |
| 3. R. Istituto d'Arte «Bernardino di Betto», Perugia | 7. R. Scuola Artistico-industriale «F. Mengaroni», Pesaro |
| 4. R. Scuola per Industrie Artistiche, Bologna | 8. Società Ceramica Richard Ginori, Milano |
| 9. Società Ceramica Italiana, Laveno | |

GIURIA GIUDICATRICE
DEI PREMI MESSI IN BANDO AL IV CONCORSO NAZIONALE
DELLA CERAMICA

1. Cons. Naz. Dott. PIERO GAZZOTTI
Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani d'Italia
e dell'E.N.F.A.P.I. - Presidente;
2. Prof. VIRGILIO GUIDI (*)
Titolare di pittura nella R. Accademia di Belle Arti di Bologna, rap-
presentante del Ministero dell'Educazione Nazionale;
3. Dott. Comm. GINO CUCCHETTI
Capo dell'ufficio stampa presso la R. Prefettura di Bologna, rappre-
sentante del Ministero della Cultura Popolare;
4. Ecc. Dott. VINCENZO BERTI
Prefetto di Pola, rappresentante della Federazione Nazionale Fascista
degli Artigiani d'Italia;
5. Prof. Arch. GIOVANNI GUERRINI
Direttore Artistico dell'E.N.F.A.P.I. in Roma, rappresentante dell'Ente
stesso;
6. Dott. PIERO BERGONZI (*)
Direttore della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del
Vetro e della Ceramica, rappresentante della Federazione stessa;
7. Dott. Comm. SANDRO LOMBARDI
Vice Presidente della Federazione Nazionale Fascista Commercianti
degli oggetti d'arte e dell'Artigianato, rappresentante della Federazione
stessa;
8. Prof. FERRUCCIO GIACOMELLI
Segretario del Sindacato Emiliano Belle Arti in Bologna, rappresen-
tante del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti;



9. Prof. VITTORIO RAGAZZINI

Preside del R. Liceo Ginnasio « Torricelli » in Faenza, rappresentante dell'Istituto di Cultura Fascista;

10. Cav. BRUNO SCHEGGI

Segretario Provinciale dell'Unione Industriali, rappresentante del Consiglio Provinciale delle Corporazioni in Ravenna;

11. Conte Dott. LEONE CONTI

Podestà di Faenza, per il Comune di Faenza;

12. Dott. Ing. FRANCO MERLINI

Direttore tecnico dello Stabilimento Richard-Ginori di Doccia, rappresentante del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza.

13. UBALDO RAVAGLI

Segretario Politico del Fascio di Faenza, rappresentante del Comitato esecutivo del Concorso.

(*) I giurati Prof. Guidi e Dott. Bergonzi non poterono prender parte ai lavori della Giuria.

V E R B A L E D E L L A G I U R I A

Si premette che la Giuria del IV Concorso Nazionale della Ceramica, a norma del bando del Concorso stesso è formata dai seguenti signori:

1) cons. naz. dott. Piero Gazzotti, Presidente della Federazione Nazionale Fascista Artigiani d'Italia, Presidente;

2) prof. Virgilio Guidi, insegnante di pittura alla R. Accademia di Belle Arti di Bologna, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale;

3) dott. comm. Gino Cucchetti, Capo dell'Ufficio stampa presso la R. Prefettura di Bologna, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare;

4) Ecc. dott. Vincenzo Berti, Prefetto di Pola, in rappresentanza della Federazione Naz. Fasc. degli Artigiani d'Italia;

5) prof. arch. Giovanni Guerrini, Direttore artistico dell'E.N.F.A. P.I. in Roma, in rappresentanza dell'Ente stesso;

6) dott. Piero Bergonzi, Direttore della Federazione Naz. Fasc. degli Industriali del Vetro e della Ceramica, in rappresentanza della Federazione medesima;

7) dott. comm. Sandro Lombardi, Vice-presidente della Federazione Naz. Fasc. Commercianti oggetti d'arte e dell'artigianato, in rappresentanza della Federazione stessa;

8) prof. Ferruccio Giacomelli, Segretario del Sindacato emiliano Belle arti in Bologna, in rappresentanza del Sindacato Naz. Fasc. Belle arti;

9) prof. Vittorio Ragazzini, Preside del R. Liceo-Ginnasio « Torricelli » di Faenza, in rappresentanza dell'Istituto di Cultura fascista;

10) cav. Bruno Scheggi, Segretario provinciale dell'Unione Industriali, in rappresentanza del Consiglio provinciale delle Corporazioni in Ravenna;

11) conte dott. Leone Conti, Podestà di Faenza, per il Comune;

12) dott. ing. Franco Merlini, Direttore tecnico dello Stabilimento Richard Ginori di Doccia, in rappresentanza del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza;

13) Ubaldo Ravagli, Segretario politico del Fascio di Faenza, in rappresentanza del Comitato del Concorso.

Assenti:

il pittore Virgilio Guidi, per ritardata comunicazione della nomina;

il dott. Piero Bergonzi, improvvisamente impedito da impegni del proprio ufficio.

E' chiamato all'ufficio di segretario il prof. Giuseppe Liverani, Conservatore delle collezioni del Museo internazionale delle ceramiche di Faenza.

Prima di iniziare i propri lavori, la Giuria determina all'unanimità:

1) di inviare un telegramma di condoglianze all'Ecc. Alessandro Pavolini, Ministro della Cultura popolare, per la morte del padre suo, l'accademico Paolo Emilio Pavolini, insigne filologo, onore della scienza italiana;

2) di esprimere il suo ringraziamento al proprio Presidente per l'assistenza di ogni genere data al Comitato per la riuscita del Concorso, il quale chiama annualmente in utile gara gli artigiani ceramisti d'Italia;

3) di esprimere il suo compiacimento ed il suo ringraziamento al collega prof. arch. Giovanni Guerrini, Direttore artistico dell'E.N.F.A.P.I. per la cura e la distinzione con la quale ha allestita la mostra nei locali messi a disposizione dal Podestà nell'appartamento nobile della residenza comunale di Faenza.

Preso poi esatta cognizione del bando di Concorso che qui si allega (allegato A);

preso atto che il Concorso si è potuto effettuare in deroga ai provvedimenti conseguenti allo stato di guerra per l'alto, personale intervento del DUCE;

tenuto conto che per obbedire a disposizioni ministeriali collegate coi provvedimenti restrittivi della produzione e vendita delle ceramiche di arte il bando ha prescritto di limitare ad una sola opera per tema la partecipazione di ogni concorrente;

espressa la sua soddisfazione per la riuscita del Concorso, il quale,

oltre a superare del doppio per quantità di capi presentati (allegato B) le precedenti edizioni, mostra un lavoro del tutto degno, per nobiltà di intenti, freschezza di ispirazione e sicurezza di risultati, dell'eccezionale provvedimento elargito dal DUCE; e riconosciuto tutto questo conseguente alla costante opera di perfezionamento dell'organizzazione del Concorso stesso e del movimento evolutivo della produzione artigiana tutta, frutto dell'assistenza sempre più estesa prestata dall'E.N.F.A.P.I.:

passa all'esame dei singoli lavori e procede unanime alla assegnazione dei premi.

I - PREMIO « FAENZA » 1942

Pannello decorativo (di m. 1 x 1,40) con figurazione plasticata o dipinta) a soggetto di carattere nazionale. (Possono essere presentate opere di dimensioni maggiori). Premio unico L. 10.000.

Concorrenti n. 11.

La Giuria si compiace della larga partecipazione a questa tema, pel quale si presentano in gara opere degne della maggiore considerazione. Le disposizioni del bando, che determinano un premio unico, non consentono che l'indicazione di un solo vincitore. Nullameno la Giuria esprime la propria soddisfazione per i pregi degni di vivo encomio constatati in talune composizioni.

Dopo attento esame ed animata discussione, la Giuria delibera di assegnare il premio al pannello « Maternità e Infanzia » della Bottega artigiana « I DUE FORNACIARI » di Napoli su modello dello scultore Giuseppe Mazzullo, per l'armonia della espressione plastica e della intonazione coloristica, per l'alta, umana comprensione del tema, coefficienti che contribuiscono a fare dell'opera un esemplare di purissimo stile italiano e di modernità di concezione.

La Giuria segnala poi la perfetta riuscita tecnica del pannello maiolicato in un solo pezzo rappresentante « La partenza del legionario » presentato dalla bottega CERAMICHE ZACCAGNINI di Firenze, il quale degnamente risolve un notevole problema di lavorazione, e determina che di questa segnalazione venga dato atto in verbale.

Riconosciuta la presenza in gara di opere sia a carattere plastico sia a

carattere pittorico, alcune delle quali presentano un reale interesse ai fini dell'arte, determina di esprimere all'uopo un particolare voto che verrà inserito nelle conclusioni del presente verbale, con speciale raccomandazione al Comitato esecutivo.

II - SERVIZIO COMPLETO DA TAVOLA PER 6 PERSONE

La Giuria è lieta della larga partecipazione al tema e fissa l'attenzione sui seguenti capi:

a) *Tipo fine* (anche per pubblica rappresentanza)

Concorrenti n. 8.

1.° premio (L. 3000) alla SOCIETÀ ANONIMA MAIOLICHE DERUTA di Perugia (modello del pittore Nino Ernesto Strada) per la bellezza dello smalto giallo e l'estrosa fantasia della decorazione;

2.° premio (L. 1000) al prof. MARCELLO FANTONI di Firenze. La Giuria peraltro rileva che trattandosi di prodotti destinati all'uso quotidiano, le cavillature che essi presentano, se contribuiscono a dare aspetto gradevole alla materia, non sono raccomandabili per ovvii motivi di carattere pratico.

b) *Tipo popolare*

Concorrenti n. 8.

1.° premio (L. 1500) al cav. LUIGI MOTOLESE di Grottaglie;

2.° premio (L. 500) all'artigiano GIUSEPPE BONTEMPO di Rapino; ambedue sono riconosciuti sensibili interpreti del gusto popolare della nostra terra.

III - CENTRO DA TAVOLA FIGURATO

Anche per questo tema la Giuria apprezza, col forte numero dei concorrenti, la ricchezza delle idee e la diversità delle espressioni tecniche. Assegna il

1.° premio (L. 3000) al complesso « Cavallo marino e conchiglie » del ceramista PIETRO MELANDRI di Faenza per la fertile delicata inventiva e la signorilità dell'espressione;

2.° premio (L. 1000) al gruppo « Donna con pesce » del ceramista RICCARDO GATTI di Faenza per la calma armonia compositiva e la bontà dell'esecuzione.

IV - VASO DECORATIVO (alt. minima cm. 40)

Concorrenti n. 26.

Dopo animata discussione sui diversi elementi in giudizio, la Giuria assegna il

1.° premio (L. 2000) al ceramista RICCARDO GATTI di Faenza per il raggiunto effetto di aerea leggerezza della massa ed il vago, caldo colore delle iridescenze;

2.° premio (L. 500) al ceramista MARCELLO FANTONI di Firenze per la smagliante materia vitrea dello smalto turchese.

V - PIATTO DECORATIVO (diam. minimo cm. 50)

Concorrenti n. 18.

La Giuria attribuisce il

1.° premio (L. 2000) al ceramista GERMANO BELLETTI di Faenza per la modernità della composizione e le soluzioni tecniche e coloristiche di rara abilità che il piatto presenta;

2.° premio (L. 500) al ceramista ANTONIO GORDINI di Faenza per lo schietto sapore tradizionale mantenuto alla materia.

VI - PLASTICA A TUTTO O A MEZZO TONDO, OPPURE RIVESTIMENTO ORNAMENTALE

a) *A soggetto sacro*

Concorrenti n. 21.

Anche per questo tema la Giuria si compiace per il ricco numero dei concorrenti ed assegna il

1.° premio (L. 1500) al ceramista EMILIO CASADIO di Faenza per la commossa, serrata composizione della « Natività » ispirata ad un intimo sentimento religioso, smaltata e riflessata con delicatezza di toni;

2.° premio (L. 500) alla ceramista ZINA AITA di Napoli per la spiccata espressione di personalità che, valorizzando elementi di spirito popolare della sua terra, ha saputo imprimere alla « Crocefissione ».

b) *Soggetto ispirato alla « redenzione della terra »*

Concorrenti n. 9.

La Giuria assegna il

1.° premio (L. 1500) al ceramista BRUNO BARATTI di Pesaro per la armonica, tenue sinfonia tonale e la correttezza del disegno del pannello dipinto con « i mesi dell'anno »;

2.° premio: la Giuria non ha trovato motivo per procedere all'assegnazione.

c) *A soggetto libero per ornamento della casa*

Concorrenti n. 22.

La Giuria assegna il

1.° premio (L. 1500) al ceramista GIUSEPPE MAZZOTTI di Albisola per il gruppo di « pesci iridati » su modello dello scultore Lino Berzoini, di buono effetto coloristico nei vari, vivaci toni del lustro, ottima espressione di padronanza di questa tecnica;

2.° premio: la Giuria non ha trovato motivo per procedere all'assegnazione.

VII - SERVIZIO DA PICCOLA COLAZIONE (da caffè-latte per 6 persone)

Concorrenti n. 9.

La Giuria assegna il

1.° premio alla MANIFATTURA CERAMICA TRERÈ di Faenza per la praticità delle forme e per la vaghezza e novità dell'accordo tonale nero iridato e viola;

2.° premio (L. 500) alla MANIFATTURA CERAMICHE ZACCAGNINI di Firenze per il risultato tecnico ed il felice accordo di ornato, forma e materia.

VIII - DONO ALLA PUERPERA (la tradizionale « impagliata »)

Concorrenti n. 5.

Premio unico (L. 1000) al ceramista STELIO CORSANI di Lastra a Signa per la freschezza di interpretazione del gentile tema.

IX - CONCORSO SPECIALE PER I GIOVANI

La Giuria riconosce che nell'attuale momento, in cui la maggior parte della gioventù valida è chiamata a servire la Patria in armi, questo particolare tema del Concorso non poteva dare risultati di troppo impegno. Pur tuttavia essa ha creduto di procedere fra gli elementi presenti, costituiti nella quasi totalità di concorrenti giovanissimi, alle seguenti assegnazioni:

a) *Statuetta o gruppo decorativo a tutto tondo*

Concorrenti n. 5.

1.° premio (L. 2000) al giovane UMBERTO SACCHETTI di Civita Castellana per il gruppo « Ratto d'Europa » toccato con briosa sensibilità impressionistica, plastica e di colore;

2.° premio: la Giuria non ha trovato motivo per procedere all'assegnazione.

b) *Pannello decorativo anche plasticato, a soggetto patriottico*

Concorrenti n. 4.

La Giuria non ha trovato motivo per procedere all'assegnazione.

c) *Soprammobile, oggetto ad uso ufficio o piccolo centro da tavola*

Concorrenti n. 8.

1.° premio (L. 1000) al vaso con donne, della giovane ANTONIETTA MATTEUCCI di Faenza, per la vaghezza degli smalti condotti in un delicato accordo cromatico e per la stilizzazione delle forme che generano un arabesco di linee ben aderente alla sagoma slanciata del vaso;

2.° premio (L. 500) al grande boccale della giovane LIDIA SAMORINI di Faenza, la quale abilmente adatta all'ampia superficie una decorazione figurata a larghe masse sintetiche e risolve un problema di moderna tonalità con abile ed appropriata tecnica.

d) *Pannello decorativo dipinto a soggetto di fantasia*

Concorrenti n. 7.

1.° premio (L. 1000) al pannello decorativo del giovane MARIO MURSETTI di Milano, per la felice soluzione di tonalità e di chiaroscuro;

2.° premio (L. 500) al giovane TOLMINO BELLUCCI di Montelupo, per il pannello dipinto a fiori e frutta.

PREMIO PER LA TECNICA

La Giuria, riconosciuta la necessità di mettere in evidenza quanto sia indispensabile che i ceramisti acquistino una sempre maggior coscienza delle esigenze tecniche della materia, perchè a base di ogni espressione d'arte decorativa sta la perfezione di lavoro del prodotto e la sua rispondenza allo scopo cui viene destinato;

all'intento di avviare le future manifestazioni ad un più intenso rispetto di tali esigenze specifiche della ceramica;

determina di proporre al Comitato esecutivo l'istituzione di un riconoscimento *ad hoc* da intitolarsi PREMIO SPECIALE DELLA TECNICA in L. 5000 da assegnarsi a quel concorrente che, già segnalandosi per la perfezione del proprio prodotto, abbia a trovare in detto premio un particolare incoraggiamento ad intensificare i suoi studi e le sue applicazioni.

Vista poi la convenienza di dare immediatamente all'artigianato la sensazione precisa di questa valutazione, determina di proporre che tale premio — la cui attribuzione, se pure non annunciata nel bando, non può ledere alcuno dei concorrenti, perchè la Giuria li tiene tutti in attenta considerazione — venga ora assegnato all'artigiano ANSELMO BUCCI di Faenza, per i caratteri tecnici altamente qualificati della sua partecipazione al Concorso, con particolare indicazione del vaso ovoidale decorato a rilievo bianco su fondo rosa, espressione di amorosa fedeltà al lavoro artigiano, di conoscenza perfetta delle possibilità di rendimento delle materie impiegate, di onesta determinazione del fine che l'artefice si propone sin dall'inizio dell'opera.

La Giuria

esprime alle due grandi Manifatture Società ceramica Richard Ginori e Società ceramica di Laveno la propria soddisfazione per avere anche quest'anno coronato con la esposizione di rappresentativi prodotti il IV Concorso Nazionale della Ceramica;

ringrazia il Ministero dell'Educazione nazionale, Direzione generale delle Arti, per la autorizzazione data agli Istituti ed alle Scuole d'Arte di partecipare fuori concorso a questa feconda gara, ed allo scopo di evitare che in altro anno tale benevola concessione abbia a riuscire frustranea per ritardi di comunicazione, determina fin d'ora che venga tempestivamente segnalato il caso all'eccellenza il Ministro perchè si provveda in tempo.

La Giuria

riconoscendo poi che talune opere presentate al Concorso non hanno quel minimo requisito di sincerità e di novità di espressione che ne consenta la mostra, determina di non ammetterle in pubblica visione, al precipuo intento di non offrire, specie ai giovani, esempi dannosi di un mestiere privo di spirito d'arte.

Prima di chiudere la sessione la Giuria esprime il voto:

1) che per corrispondere alle reiterate manifestazioni di simpatia offerte dal DUCE a questo Concorso nella sua sede faentina, il Concorso 1943-XXI non abbia ad usufruire di un complesso di premi per un importo minore di quello attuale e raccomanda anzi, anche in considerazione dei tempi, che essi vengano aumentati;

2) che nei nuovi concorsi venga studiata la possibilità di presentazione anonima alla Giuria, delle opere concorrenti, per togliere anche la parvenza che il suo giudizio possa essere in qualche modo influenzato;

3) che nella formulazione dei temi dei nuovi concorsi si tengano nettamente differenziate le opere a carattere plastico da quelle a carattere pittorico;

4) che venga raccomandato agli artigiani di avvalersi con maggiore intensità della collaborazione con gli artisti, specie per le opere aventi preminente carattere monumentale, avvertendo peraltro che non abbia a man-

care il giusto equilibrio tra le due distinte collaborazioni, in guisa che entro il rispetto dei limiti della materia, che l'artigiano per la sua esperienza e più precisa conoscenza può consigliare all'artista, questi, con la sua maggiore fantasia ed il suo più agile senso dei rapporti di equilibrio e misura, valorizzi al massimo l'opera comune, nel superiore interesse dell'arte e quindi della Nazione.

Fatto, letto e sottoscritto.

Faenza, 18 settembre 1942-XX.

LA GIURIA

f.ti PIERO GAZZOTTI - Presidente
GINO CUCCHETTI
VINCENZO BERTI
GIOVANNI GUERRINI
SANDRO LOMBARDI
FERRUCCIO GIACOMELLI
VITTORIO RAGAZZINI
BRUNO SCHEGGI
LEONE CONTI
FRANCO MERLINI
UBALDO RAVAGLI

IL SEGRETARIO

GIUSEPPE LIVERANI

ELENCO DEI PREMI ASSEGNATI

TEMA 1. — Premio « Faenza » 1942, offerto dal Duce. *Pannello decorativo a soggetto di carattere nazionale.* Premio unico (L. 10.000) assegnato alla bottega « I DUE FORNACIARI » di Napoli per il pannello « Maternità ed Infanzia » su modello dello scult. G. Mazzullo. La Giuria ha segnalato la speciale perizia tecnica dimostrata dal ceramista URBANO ZACCAGNINI di Firenze.

TEMA 2. — *Servizio completo da tavola per sei persone:*

a) *tipo fine:* primo premio (L. 3.000) alla S. A. MAIOLICHE DERUTA di Perugia (collab. pitt. N. E. Strada); secondo premio (L. 1.000) al prof. MARCELLO FANTONI di Firenze;

b) *tipo popolare:* primo premio (L. 1.500) al cav. LUIGI MOTOLESE di Grottaglie; secondo premio (L. 500) a GIUSEPPE BONTEMPO di Rapino.

TEMA 3. — *Centro da tavola:* primo premio (L. 3.000) al ceramista PIETRO MELANDRI di Faenza; secondo premio (L. 1.000) al ceramista RICCARDO GATTI di Faenza.

TEMA 4. — *Vaso decorativo:* primo premio (L. 2.000) al ceramista RICCARDO GATTI di Faenza; secondo premio (L. 500) al prof. MARCELLO FANTONI di Firenze.

TEMA 5. — *Piatto decorativo:* primo premio (L. 2.000) al ceramista GERMANO BELLETTI di Faenza; secondo premio (L. 500) al ceramista ANTONIO GORDINI di Faenza.

TEMA 6. — *Plastica a tutto o a mezzo tondo oppure rivestimento ornamentale:*

a) *a soggetto sacro:* primo premio (L. 1.500) al ceramista EMILIO CASADIO di Faenza; secondo premio (L. 500) alla ceramista AITA ZINA di Napoli;

b) *a soggetto ispirato alla « Redenzione della Terra »:* primo premio (L. 1.500) al ceramista BRUNO BARATTI di Pesaro; secondo premio (L. 500) non assegnato;

c) *a soggetto libero per ornamento della casa:* primo premio (L. 1.500) al ceramista cav. uff. GIUSEPPE MAZZOTTI di Albisola (modello di L. Berzoini); secondo premio (L. 500) non assegnato.

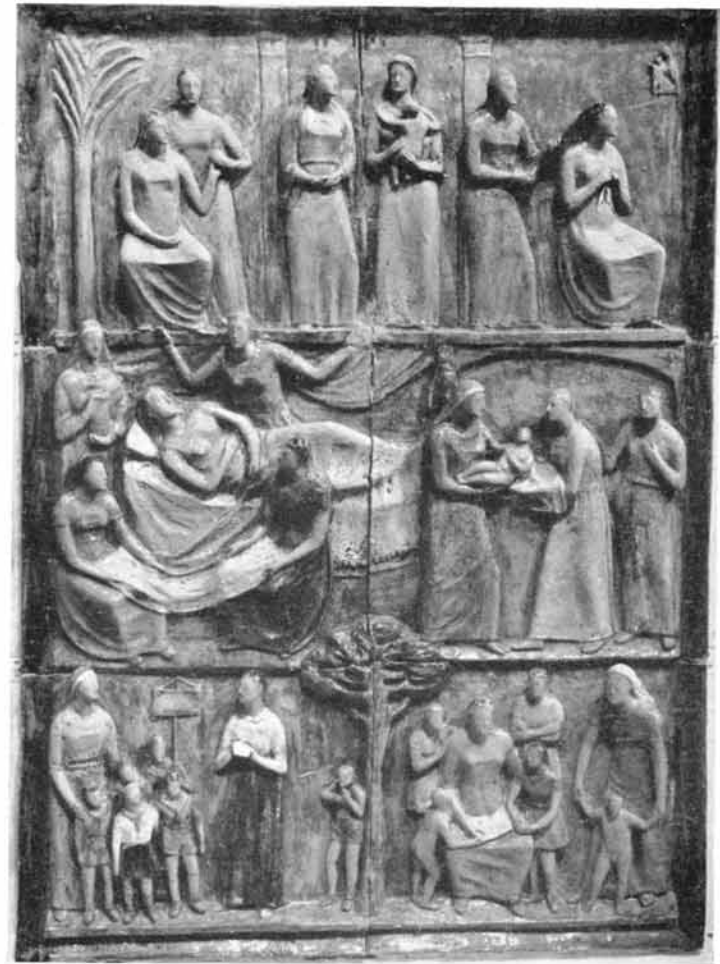
TEMA 7. — *Servizio da piccola colazione*: primo premio (L. 1.000) alla MANIFATTURA CERAMICA TRERE' di Faenza; secondo premio (L. 500) alla MANIFATTURA CERAMICHE ZACCAGNINI di Firenze.

TEMA 8. — *Dono alla puerpera*: premio unico (L. 1.000) al ceramista STELIO CORSANI di Lastra a Signa.

TEMA 9. — *Concorso speciale per i giovani*:

- a) *statuetta o gruppo decorativo*: primo premio (L. 2.000) al giovane UMBERTO SACCHETTI di Civita Castellana; secondo premio (L. 500) non assegnato;
- b) *pannello decorativo a soggetto patriottico*: primo premio (L. 1.000) non assegnato; secondo premio (L. 500) non assegnato;
- c) *soprammobile*: primo premio (L. 1.000) alla giovane ANTONIETTA MATEUCCI di Faenza; secondo premio (L. 500) alla giovane LIDIA SAMORINI di Faenza;
- d) *pannello decorativo*: primo premio (L. 1.000) al giovane MARIO MUSETTI di Milano; secondo premio (L. 500) al giovane TOLMINO BELLUCCI di Montelupo.

Premio speciale per la tecnica (L. 5.000) assegnato al ceramista ANSELMO BUCCI di Faenza.



« I DUE FORNACIARI », Napoli (mod. dello scult. G. Mazzullo)
Maternità e Infanzia

Vincitore del premio unico



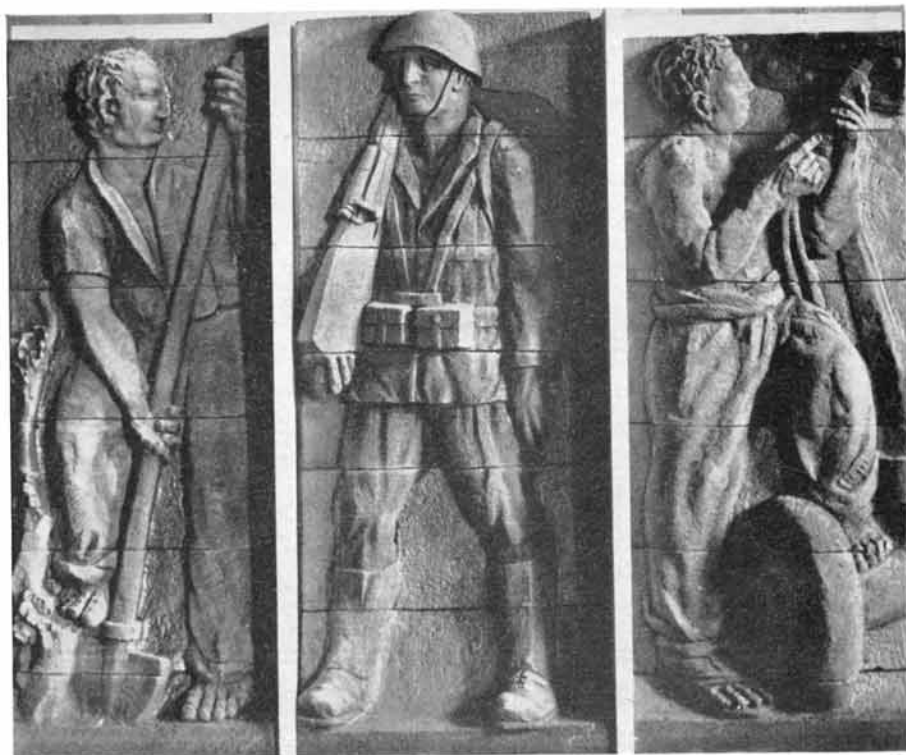
ANSELMO BUCCI, Faenza (collab. pitt. F. Nonni)

Romolo e Remo



CERAMICHE ZACCAGNINI, Firenze (collab. scult. M. Bandini)

La partenza del legionario



AUGUSTO CHINI, Borgo S. Lorenzo - Firenze (collab. T. Chini)

Soldato - Minatore - Contadino



MARCELLO FANTONI, Firenze

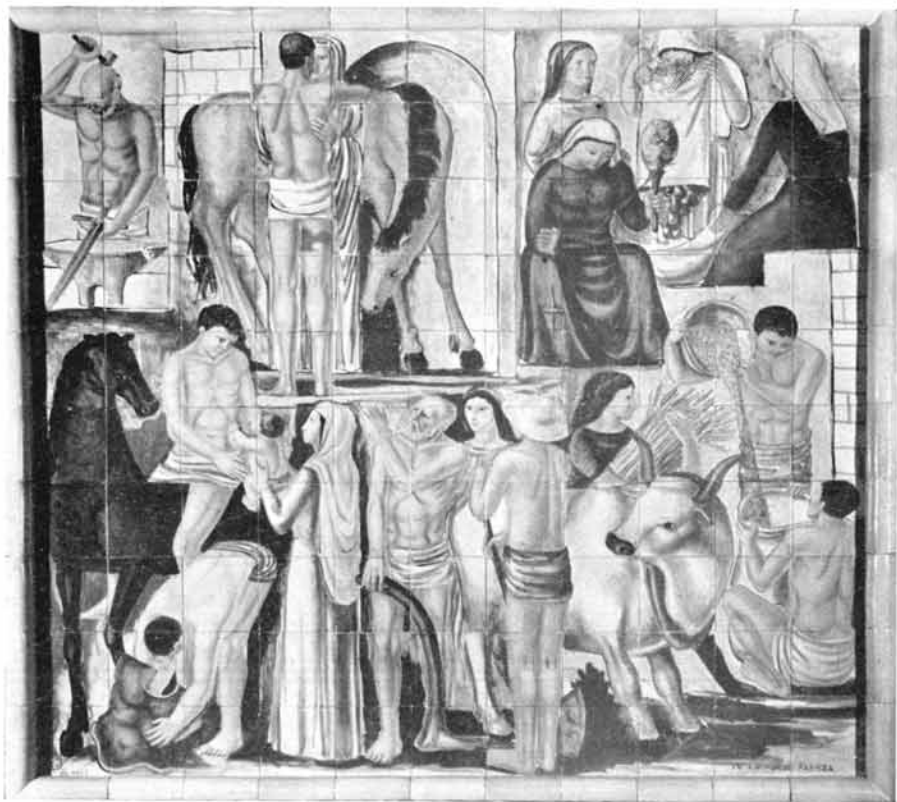
I Santi protettori dell'Italia



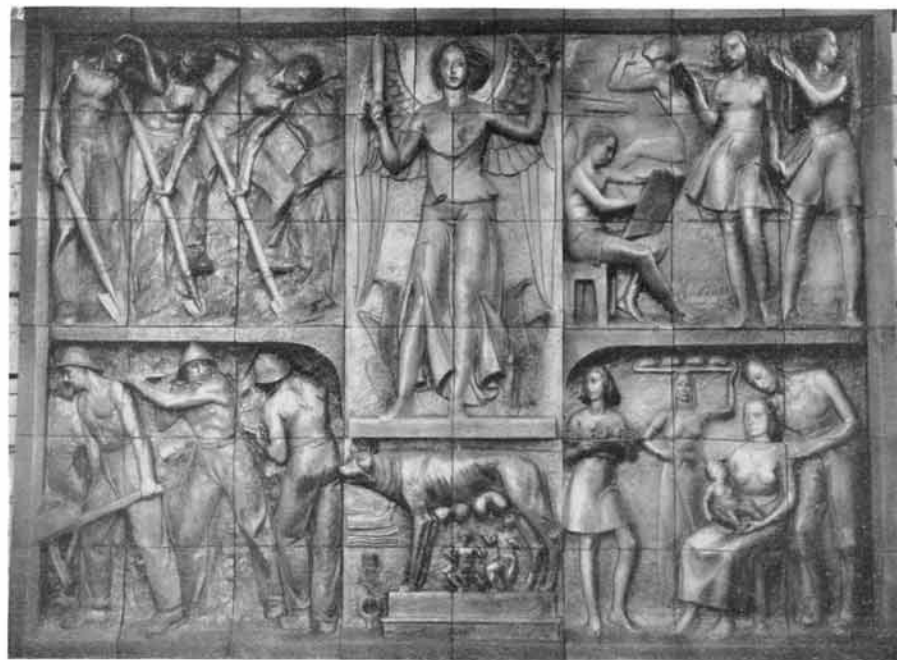
GIUSEPPE MACEDONIO, Napoli
Giustizia Romana



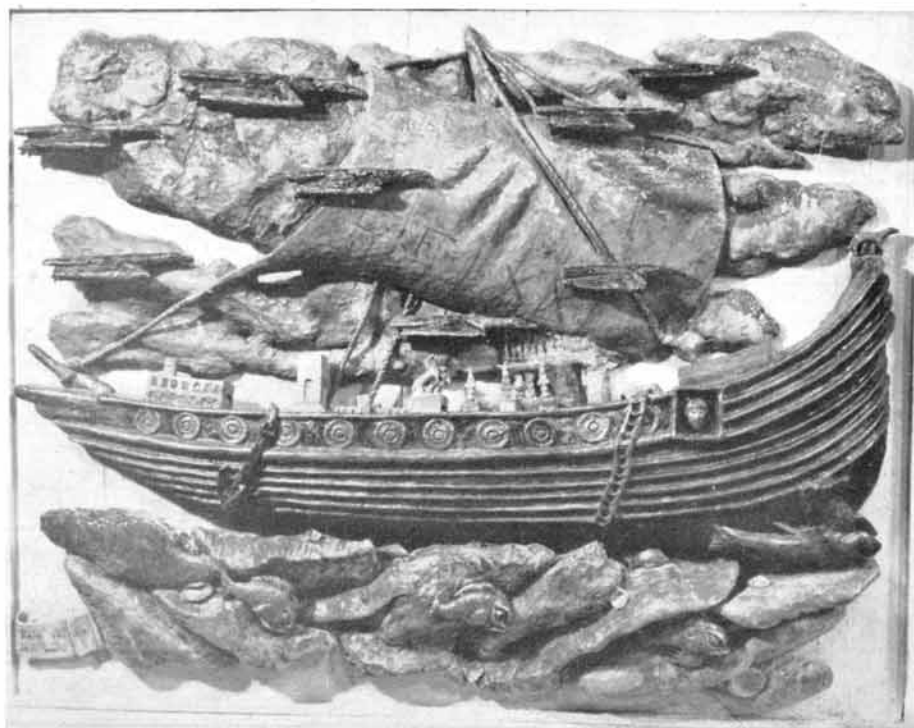
MANIFATTURA CERAMICHE FAENTINE, Faenza
(collab. pitt. M. Brasa)
La partenza del bersagliere



MANIFATTURA CERAMICA SALERNITANA, Marina di Vietri
(esc. pitt. G. Gambone)
Fronte interno



GIUSEPPE MARABOTTI, Cremona (collab. scult. G. Guarnieri)
Pace Romana



PIETRO MELANDRI, Faenza
L'Italia vittoriosa sul mare



CESARE PALENI, Abbazia di Vall'Alta (Bergamo)
Apoteosi del Fascismo